

## LAZZARO - ALZATI E CAMMINA!

Il dibattito politico-dico dibattito, e non "scontro"- in corso nella nostra città dovrebbe, ora più che mai, assumere toni più dignitosi, elevandosi per trasformarsi in un dibattito etico, e ciò non dovrebbe riguardare solo la politica locale. Dibattito etico-politico in cui la profonda crisi che stiamo vivendo, al livello locale come al livello globale, pone la necessità di predisporre nuove regole di convivenza e/o addirittura, di stipulare un nuovo patto sociale prima ancora che politico. Ogni patto, si sa, presuppone un conflitto;-conflittuale è la realtà politica di questa città, in cui i responsabili di partiti, più o meno nuovi e sempre tanto vecchi, accompagnati dai loro cavalieri-senza cavallo- invitano i cittadini ad aderire, secondo il loro manifesto politico-programmatico, all' imminente costituzione della dirigenza locale del partito, per trovare, finalmente, una nuova strada che consenta di superare la crisi. COME? "Ritornando a fare politica"-così suggerisce il responsabile locale dell' UDC, sottolineando come gli ingranaggi del PDL siano oleati da una logica "oligarchico-patronale", e quelli del PD- addirittura- stentino a muoversi per conflittualità tra la componente cristiana e quella socialista.

E, dunque, il nostro caro Ingegnere Canelli cosa fa? Propone un partito tanto nuovo quanto vecchio, non tanto per rinnovare, ma piuttosto per consolidare, ripristinandola, una vecchia politica, ripulita nella forma ma non nella sostanza, per sperimentare, magari un nuovo ed ennesimo fallimento, quello stesso fallimento che egli rimprovera alla maggioranza come all' opposizione, che non sono riuscite in alcun modo a coagularsi intorno ad un programma amministrativo. **MA QUALE POLITICA? E QUALE PROGRAMMA PER IL BENE COMUNE, CARO INGEGNERE?**

Nella realtà della nostra città la politica e i programmi sono al servizio solo ed esclusivamente del bene, dei beni e degli interessi dei singoli, che gravitano nell' area del potere e scambiano per favori personali, oggetto di una pura e semplice operazione di marketing politico-elettorale, diritti sacrosanti.

La politica del puro e semplice utilitarismo personale non creerà mai e poi mai un luogo politico di aggregazione a favore del bene comune. Continuerà l' unica politica di sempre nella nostra città, condita di invocazioni di aiuto economico, richieste di occupazione a tempo determinato o indeterminato, richieste di licenze più o meno compatibili col piano regolatore per costruire abitazioni e cessi "dove?" impieghi e faccende varie presso enti territoriali di ogni genere, dalla provincia alla "Comodità Montana" e ipotetici parchi.

Questa purtroppo è la radiografia nuda e cruda della "politica" solopachese: non vedere queste cose significa essere ciechi, e quindi ricoverati permanentemente in un reparto oftalmico.

Il Commissario dell' UDC, non avendo una collocazione in alcuna delle due anime politiche, di cui una al governo e l' altra all' opposizione, accusa tutto e tutti ed in particolare di inettitudine, la condotta della minoranza consiliare. Forse perché questa minoranza, a differenza degli anni precedenti, si sottrae ad una rete di comunicazioni inquinate dall' opportunismo e dall' ipocrisia; questa minoranza non si è alleata subdolamente con la maggioranza per favorire il bene ed i beni personali, agendo sempre e comunque in nome e per conto del Bene Comune partecipando, nell' ambito del proprio ruolo, alla vita politica con competenza, fede, onestà, saggezza ed equilibrio, nonché rispetto ed amore per la nostra città e per i suoi cittadini.

Noi della "MINORANZA DISGREGATA" abbiamo fatto pressione sull' amministrazione per ottenere un Servizio di Assistenza agli Anziani gestito non più con criteri privatistici e clientelari, inducendo, o meglio costringendo l' amministrazione Forgione per la prima volta dopo otto anni di gestione arbitraria, ad adottare criteri limpidi e trasparenti, onde offrire tale servizio a cittadini autenticamente bisognosi. Peraltro, sempre in riferimento al servizio di assistenza anziani, noi della minoranza "INERTE", abbiamo fatto sì che la cooperativa che gestirà il servizio, rispetti contrattualmente i propri dipendenti, contrariamente a quanto si è finora verificato tra il Comune e "La Meridiana".

Sempre noi, "MINORANZA INCAPACE", abbiamo fatto sì che fossero rimborsati a più di 100 cittadini oltre 60.000 euro, indebitamente incassati dall' amministrazione Forgione sotto forma di "presunta" IVA sulle concessioni di loculi e cappelle cimiteriali.

Noi, "MINORANZA INETTA", ci siamo battuti perché ai cittadini fossero restituite le somme incassate dal Comune come canone di depurazione, obbligando l' amministrazione a progettare il depuratore.

Noi, "MINORANZA DEBOLE", in tempi non sospetti abbiamo insistito perché venissero praticate politiche di bilancio oculate, ma ciò non è accaduto, e oggi il Comune si trova di fronte a un disavanzo di 160.000 euro, buco che cerca di colmare tartassando i cittadini col ricorso ad un assurdo accertamento ICI per il 2003, ai limiti della prescrizione. A qualcuno è stato tassato finanche "ù uallinaro"(pollaio).

Noi, "MINORANZA PURA E SEMPLICE", ci siamo impegnati presso la Comunità Montana del Taburno per portare una ventata di legalità all' interno dell' Ente, ventata che si è trasformata in una tempesta di arresti e rinvii a giudizio per personaggi politici e tecnici che da anni, attraverso una politica completamente irresponsabile e dissennata, hanno accumulato milioni di euro di debiti fuori bilancio, compromettendo finanche gli stipendi del personale, dagli impiegati agli operai.

Noi, "MINORANZA FESTAIOLA", abbiamo lanciato allarmi per la disastrosa gestione della Festa Dell' Uva, che procede solo ed esclusivamente per la buona volontà di qualche maestro carraiole, per non parlare di tutte le altre feste storiche della nostra comunità, come la Festa di Maria SS.ma del Roseto e di San Rocco, che per la prima volta dopo 60 anni non sono state organizzate.

Tutto ciò non è ascrivibile ad una crisi ampia e profonda del "villaggio globale", ma è piuttosto imputabile alla profonda crisi morale, politica e sociale del tessuto connettivo del nostro piccolo villaggio, in cui difficile, ma non impossibile, sarà riappropriarsi delle antiche radici Sannite, per sottoporre al giogo l' inettitudine, i personalismi, gli utilitarismi, le ingiustizie, nella visione di un popolo finalmente riaggregato, in cui la pace possa essere raggiunta attraverso un percorso lastricato di giustizia, secondo il principio "Opus Iustitiae pax"(La pace è frutto della giustizia raggiunta).

Mi saluti il caro Cavaliere, di multiforme ingegno, che dalle Ande è tornato agli Appennini, confermandosi per l' ennesima volta perpetuo emigrante(Vulpis mutat pilum, sed non vitium).

Con la concordanza di tutta la minoranza consiliare,  
il Capogruppo, Martino Forgione